

Poldi Pezzoli Donato al museo un dipinto di Giovanni Paolo Panini

Un Pantheon in via Manzoni

La mecenate: è la cosa più bella che avevo in casa, voglio che altri la godano

Il 2024 è un anno molto fortunato per il Poldi Pezzoli. Dopo essere riuscito nell'impresa di riunire il polittico agostiniano di Piero della Francesca (in mostra fino al 24 giugno), ora il museo di via Manzoni annuncia di aver ricevuto in dono un dipinto di Giovanni Paolo Panini, celebre pittore settecentesco conteso in tutta Europa dai viaggiatori del Grand Tour. Un capolavoro che suscita l'invidia di tutti gli altri musei perché le opere di Panini, pur essendo numerose, non si trovano ormai quasi più sul mercato ed essendo state fin da subito molto richieste, hanno una qualità discontinua in quanto a volte replicate con l'aiuto della bottega.

L'opera in questione, invece, che vale tre milioni di euro, non solo è di ottima fattura ma vanta anche una provenienza illustre e certa. Nel Settecento era appartenuta a William Nelson, fratello minore dell'ammiraglio Horatio, morto nella battaglia di Trafalgar. Nel 1835 il dipinto venne venduto all'asta a un conte inglese e fino al 2000 è rimasto nella stessa



Squisito Settecento La direttrice del Poldi Pezzoli Alessandra Quarto con Giovanna Zanuso che ha donato il dipinto

villa di campagna. Dieci anni fa, fu infine comprato da Giovanna Zanuso. «Quando espressi il desiderio di acquistare un quadro di architetture di Panini, mi fu subito risposto che era impossibile», racconta. «Ma dopo una lunga ricerca saltò fuori presso un celebre antiquario londinese que-

sto meraviglioso dipinto dell'interno del Pantheon. È la cosa più bella che ho in casa. Per dieci anni ho goduto della sua bellezza, ma mi sono detta che ora tocca anche ad altri provare le mie stesse emozioni. Il posto giusto per accoglierlo mi è sembrato il Poldi Pezzoli cui sono legata da un grande affetto», ha spiegato Giovanna Zanuso.

Il dono è giunto inaspettato perché è vero che la casa museo di via Manzoni possiede un altro piccolo capriccio di Panini, ma un museo romano avrebbe fatto carte false per avere un dipinto così spettacolare del Pantheon e di un pittore che, pur nato a Piacenza, ha legato la propria carriera artistica alla capitale. D'altra parte, tramite la Fondazione Giulio e

Giovanna Sacchetti, istituita nel 2013 in ricordo del primo marito della signora Zanuso, il marchese Sacchetti, discendente di una delle più antiche famiglie della nobiltà fiorentina-romana, Roma ha comunque molto beneficiato del mecenatismo dei coniugi che condividevano due passioni: quella per l'arte e quella per la scienza, come dimostra il sostegno al Bambin Gesù di Roma, all'Istituto Mario Negri, al Sacco e alla Vidas. Ma anche la Pinacoteca di Brera ha ricevuto il supporto della Fondazione, tanto che l'ex direttore James Bradburne nel 2019 conferì proprio a Giovanna Zanuso l'onorificenza della «Rosa di Brera».

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

LOMBARDIA